

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO LOMBARDI

Il concorso esterno in associazione mafiosa

Il reato di concorso esterno in associazione mafiosa era il solo modo per dare rilievo penale al ruolo che il terzo livello, vale a dire lo Stato colluso messo a nudo dalle rivelazioni di Buscetta, ha nel sostenere dall'esterno gli interessi della criminalità organizzata. Se ne discute nel caso di Dell'Utri, ma perché sradicarne la fattispecie giuridica di reato?

RISPOSTA ■ «La trattativa fra lo Stato e la mafia ci fu. Poi arrivò Berlusconi e la cosa perse d'interesse». Lo ha scritto Staino su questo giornale riassumendo in modo assai efficace quello che è accaduto negli anni di Forza Italia e del Partito della libertà. C'era una volta il boss mafioso che costruiva rapporti con gli esponenti della politica. Siamo entrati in un tempo, con il Berlusconi, in cui persone organicamente collegate a mafia e camorra hanno un posto nelle istituzioni e partiti compatti, in Parlamento e sui giornali «amici», nel costruirne l'immagine e nel difenderne l'intoccabilità. Quando la vicinanza alle organizzazioni criminali non è più un problema ma un segno di forza, quello che si compie è un cambiamento decisivo nei rapporti fra Stato e mafia di cui l'abolizione del reato di concorso in associazione mafiosa è solo l'ultimo, logico passaggio. Se ne sta discutendo abbastanza? A me sembra proprio di no. Anche a livello di Governo troppo si ha paura di irritare Berlusconi ed i suoi e troppa sicurezza si ha, sull'altro versante, di poter contare sul senso di responsabilità di Napolitano e di Bersani.

ASCANIO DE SANCTIS

La scelta per il sindaco

Le primarie sono un importante esempio di democrazia partecipativa soprattutto quando si deve scegliere un candidato a sindaco di una città; ne andrebbe però rafforzata l'efficacia con alcuni correttivi: - puntare alle "primarie delle idee", prima delle primarie dei candidati, con dibattiti in rete sulle problematiche della città e sulle soluzioni possibili; - evidenziare per ogni candidato la storia personale, politica e professionale per evitare di votare candidati di cui si conosca solo

quanto essi stessi vogliono far conoscere; - chiedere ad ogni candidato di chiarire la sua posizione rispetto ai contenuti scaturiti dalle primarie delle idee. Nelle competizioni locali, più che in quelle nazionali, è possibile liberarsi delle rigidità ideologiche che impediscono di vedere con chiarezza i problemi da affrontare, le soluzioni da adottare ed i rappresentanti più adeguati a concretizzarle.

ROBERTO COLOMBO

Bravo Pisapia

Da circa un anno a Milano governo il centrosinistra e la giunta Pisapia ha

umentato Tarsu, biglietti Atm, occupazione suolo pubblico, Area C (ex Ecopass)... e ha messo l'addizionale Irpef che prima non c'era. Però ha sempre salvaguardato i redditi bassi, con eventuali e opportune esenzioni, agevolazioni e riduzioni. La lode è che sta effettivamente realizzando il suo programma elettorale, per il quale ha preso i voti, e non ha rinnegato la propria parte politica, da sempre attenta alle fasce meno abbienti.

MARIO DELTRATTI

La politica spettacolo

Il Paese non è diventato così come lo conosciamo dal mattino alla sera. È diventato così in 30 anni di politica-spettacolo, in cui vinceva le elezioni chi prometteva di più. Prima Craxi e poi Berlusconi. Anche i poveri, hanno creduto al miracolo berlusconiano.

GIUSEPPE RIZZI

Noi pendolari all'inferno

Sono le 19 e vi scrivo dal vano bagagli del treno Roma-Formia delle 17,49. Sono seduto a terra. Da circa un'ora e dieci minuti siamo fermi a circa tre km dalla stazione Termini di Roma. Il treno è stracolmo, le persone in piedi stanno male, qualcuno ha chiamato la polizia. Il capo treno ci ha comunicato che fra circa un'ora arriverà un locomotore a recuperare il nostro convoglio che è in panne. Una situazione purtroppo sempre più frequente su questa linea. Ogni giorno per noi pendolari è un'odissea: treni sporchi, in ritardo, guasti, soppressioni, e nessuno ne parla. O meglio, nessuno ci dà voce. Eppure questa è la linea di quei pendolari che hanno presentato una class ac-

tion, poi rigettata, contro Trenitalia. Mi domando: ma dove sta la giustizia in questo Paese? Qui, in questa situazione si rischia la vita, alla faccia della sicurezza ferroviaria.

TEOBALDO DI PROVINS

Sono stati anni terribili

In questi anni "terribili" i più brutti di sempre, noi tutti ci siamo distratti da ciò che contava, e così facendo abbiamo lasciato mano libera alla destra, quella vera, quella che detiene i mezzi di produzioni, i capitali e la stampa. Mentre noi litigavamo sulle prostitute di Berlusconi, organizzavamo infinite tavole rotonde su come fare le primarie o ci dividevamo sulla linea di Bersani, oppure mentre in tv andavano a fiumi trasmissioni monografiche su Celentano, su Grillo, o su qualche altro "genio" del pensiero contemporaneo, noi tutti, come in una isteria collettiva ci perdevamo in questo circo e senza rendersene conto l'industria italiana andava a gambe all'aria e con la fine di essa finiva il lavoro.

GIORGIO DUE

Migliorare le primarie

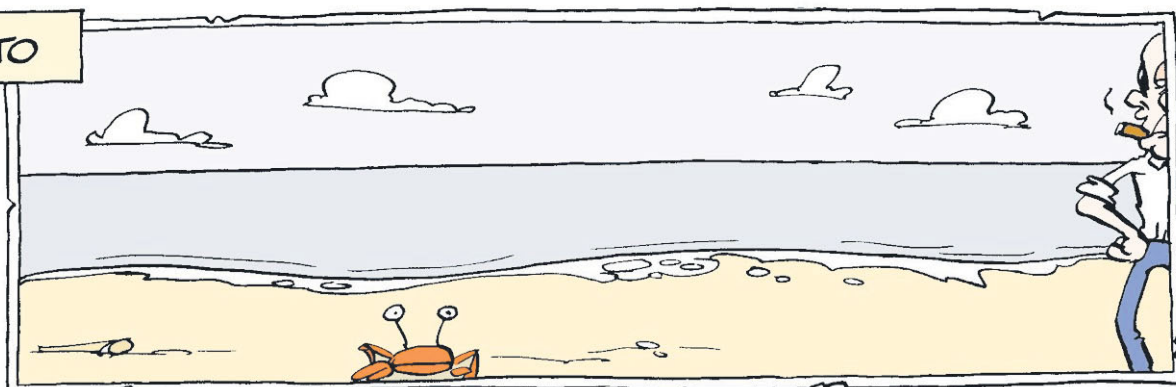
Rita Borsellino a Palermo ha perso anche se di pochissimo. Il problema è che Rita Borsellino avrebbe vinto la competizione elettorale contro chiunque candidato, mentre quello che ha vinto le primarie, Fabrizio Ferrandelli, non ha questa potenzialità. Propongo di migliorare le primarie in questo modo: farle a due turni, nel secondo si sfideranno i due più votati nel primo turno. Così il vincitore esprimerà meglio la volontà dei votanti.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

LA FOTO DI VASTO



1993
 G. P.
 Cecilian